

24 aprile 2023 Parrocchia della Beata Vergine Addolorata

Incontro sulla pedofilia: dramma senza confini

Riflessione in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia per guardare con attenzione e prevenire tali fenomeni.

Don Alessandro Cucuzza

Il 5 maggio ricorre la Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, importante momento di riflessione, per tutti coloro ai quali guardano con attenzione alla crescita dei ragazzi e delle ragazze, impegnandosi, oltre che sul fronte educativo, anche su quello, non meno importante, della prevenzione e del contrasto del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

In Italia esiste un "piano nazionale di prevenzione e di contrasto dell'abuso e dello sfruttamento", realizzato nell'ambito delle attività svolte dall'"Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile", che opera per il Governo Italiano all'interno del Dipartimento per le politiche delle famiglie, competenza attribuita a questo organismo della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il livello di promozione quindi, di una attenta opera di monitoraggio e di tutela, tocca i vertici degli organismi dello Stato Italiano, sottolineando, anche in questo modo, l'urgenza e l'importanza delle tematiche prese in considerazione.

La sera del 24 aprile, in una chiesa gremita all'inverosimile, presso la parrocchia della Beata Vergine Addolorata, abbiamo in un certo senso anticipato, con grande competenza e con grande professionalità nell'espo-

sizione dei temi sopracitati, questa giornata. Infatti, grazie alla proposta e al lavoro del gruppo parrocchiale dei "Pensatori", e dopo un primo rinvio della data proposta, che si è rivelato "provvidenziale", del quale ancora ci scusiamo, abbiamo sentito parlare di queste tematiche da don Fortunato di Noto, sacerdote parroco della parrocchia del Carmine a Avola in Sicilia, da tempo sul fronte di questa battaglia.

Don Fortunato, assieme alla bravissima avv.

ta Suma Maria, si sono addentrati sul tema proponendoci, il primo la narrazione di come abbia incontrato, da subito nel suo ministero, negli anni ottanta, tale vergognosa diffusione del materiale a sfondo pedopornografico sul web.

L'incontro casuale, ha provocato in don Fortunato un desiderio di rispondere ad un precipuo compito che la Chiesa Cattolica stessa si è data nel suo catechismo: attenzione ai poveri e ai bambini, attenzione che è divenu-



ta "battaglia" a quella che si configura come una vera e propria "cupola", organizzazione criminale di produzione e smercio del materiale di questo tipo.

Questa battaglia, portata avanti prima in un contesto difficile, un rione degradato della cittadina di Avola, e che poi si è allargata a livello di promozione nazionale ed europeo di norme di intervento specifiche e di un'attenzione costante sul tema, tramite l'Opera dell'associazione Meter, continua ancora oggi con passione e con competenza.

L'avv.ta la dottoressa Suma ci ha descritto proprio l'ultima frontiera dell'operato di Meter, cioè a livello giuridico la promozione di normative opportune di contrasto sul fenomeno.

A questo proposito utilissima è stata la descrizione su ciò che è reato nel web, secondo le normative vigenti.

Dicevo che è stato un provvidenziale rinvio quello del nostro incontro dal 12 di aprile al 24, ci ha permesso infatti, e di questo a nome dei parrocchiani e di tutti i partecipanti alla serata lo ringrazio, a don Enrico Trevisi, il nostro nuovo Vescovo, appena entrato in carica di essere presene, portare il suo saluto e benedizione e sottolineare quanto sia oggi importate per tutta la Chiesa e per la società quest'opera di tutela, di studio e di intervento su un tema così delicato

Libro consigliato 5 maggio Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia

Ho attraversato il fuoco

Romano Cappelletto

La legge 41 del 2009 ha istituito una giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, che si celebra ogni anno il 5 maggio.

I dati sono allarmanti, e vanno peggiorando anno dopo anno. Pedofilia e pedopornografia sono due realtà drammaticamente globali, a causa anche degli strumenti digitali che consentono diffusione del materiale pedopornografico e occasioni di adescamento online delle giovani vittime.

La lotta a questo fenomeno ha visto l'Italia all'avanguardia a livello legislativo, grazie alla legge 269 del 1998: Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù. Ma una buona legislazione non rappresenta, da sola, la soluzione del problema.

I dati, dicevamo, sono in costante aumento. E, la cosa più drammatica, è che rappresenta-

no soltanto la punta dell'iceberg. Basta fare un calcolo. Le stime, in Italia, parlano di 91 mila minorenni assistiti per maltrattamenti, di cui il 4,2% per abusi sessuali. Ma, come riporta l'OMS, solo un caso di violenza su nove esce alla luce e viene preso in carico dai servizi socio-sanitari. Tradotto: nel nostro Paese quasi 35 mila minori sono vittime di abuso sessuale.

Altro aspetto drammatico è il fatto che la violenza su bambine e bambini non ha confini geografici, di contesto sociale o economico. E che, come sottolinea ad esempio Save the Children, avviene soprattutto all'interno delle mura domestiche.

Infine, a rendere il tutto ancora più doloroso, spesso si produce per i fenomeni di pedofilia e di abuso sui minori lo stesso meccanismo subito dalle donne vittime di violenza. Quel meccanismo contorto per cui la persona abusata viene guardata dalla società come portatrice di colpa e di vergogna. All'abuso perpetrato dal pedofilo si aggiunge così anche lo stigma della società, con effetti devastanti

per la vittima.

Alla luce di tutto questo, date istituzionali come quella appena svoltasi (5 maggio, giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia), non servono soltanto a tenere alta l'attenzione su questo fenomeno, troppo spesso sommerso, o a ragionare su strategie per una lotta efficace. È anche importante - anzi fondamentale - interrogarsi, come società, sul perché preferiamo spesso tenere tutto nascosto, sul perché non siamo capaci di opporci, di agire. E, forse, partire da un sano mea culpa. Così come, ad esempio, proprio sul tema degli abusi - in questo caso all'interno della Chiesa - ha fatto papa Francesco due anni fa, commentando i dati che venivano dalla Francia: "Desidero esprimere alle vittime la mia tristezza e il mio dolore per i traumi che hanno subito e la mia vergogna, la nostra vergogna, la mia vergogna, per la troppo lunga incapacità della Chiesa di metterle al centro delle sue preoccupazioni [...]. Questo è il momento della vergogna" (Udienza generale del 6 ottobre 2021).

Per approfondire



Ho attraversato il fuoco
di Fernando Muraca
(pp. 304 – euro 18,00 – Paoline)